


**L'inedito**

## Le radici dell'Europa proiettate nel futuro

di JACQUES LE GOFF

**“L’**Antichità, che comprende essenzialmente il mondo greco, il mondo romano e l'impero romano, è stata, ad un tempo, l'embrione e la base dell'Europa: per molti secoli, in gran parte di essa, la lingua della cultura è stata il latino, con i suoi termini e i suoi modi di dire. Siamo eredi del mondo antico anche sul piano intellettuale e politico, avendo fatto nostra la concezione della democrazia, nata in Grecia e destinata a diventare, dopo la rivoluzione francese, la forma di governo ideale, il modello politico che si diffonderà in tutta Europa e che essa promuoverà nel mondo. Tutti i popoli europei si richiamano all'Antichità, o perché appartenevano territorialmente allo spazio europeo o perché ne subivano l'influenza, finendo per essere inglobati in esso durante il Medioevo. In qualsiasi Paese europeo (ad eccezione dell'Europa orientale, che nel Medioevo faceva parte dell'impero bizantino e parlava greco), il latino si è affermato come la principale lingua parlata e scritta dalle classi colte. La storia si fa per epoche successive e ciò è particolarmente vero per l'Europa. Ogni epoca rappresenta un arricchimento e allo stesso tempo uno slancio in avanti: si comincia infatti dall'epoca greco-romana per passare poi a quella medievale, rinascimentale, al Seicento, all'età dei Lumi, a quella romantica, al periodo del realismo e nel corso del XX secolo all'epoca dell'internazionalizzazione, sfortunatamente segnata dalla guerra, in cui però i destini del mondo si decidevano in Europa. Da allora in poi, la missione dell'Europa è quella di avere un ruolo di spicco e una funzione di guida all'interno di un mondo ormai globalizzato. L'identità dell'Europa consiste nell'assumere su di sé le eredità lasciate dalle varie epoche, sebbene

rimangano sul tappeto alcune questioni piuttosto delicate. Ad esempio, è fuori di dubbio che il cristianesimo abbia giocato un ruolo fondamentale nella formazione dell'Europa, ma è allo stesso modo possibile richiamarsi

ad un'Europa laica che, pur non rinnegando l'apporto cristiano, ha preso le distanze da esso. Sono molti e diversi i momenti salienti che hanno fatto l'Europa: tra di essi, vi è l'Europa delle cattedrali, della Scolastica e delle università, l'Europa dei castelli, dei troni e delle monarchie, l'Europa dell'Encyclopédie e dei Lumi che andava da Parigi fino a Napoli e Lisbona e che si estendeva addirittura fino a San Pietroburgo. Chi, di fronte ad una cattedrale, non prova una certa fierezza, riconoscendovi una forma d'arte ed una sensibilità squisitamente europee? Chi, giunto sul monte Palatino, non avverte il richiamo di una cultura comune? Chi, attraversando il ponte sul Reno tra Strasburgo e Kehl, non sa di attraversare una terra tormentata da invasioni e conflitti, oggi

finalmente diventata simbolo di un'Europa riconciliata? L'identità europea consiste nel rivendicare le eredità provenienti dalle diverse epoche che l'hanno segnata, prima fra tutte quella antica. Non è possibile, oggi, essere europei senza avere un dialogo con l'Antichità, senza sentire il suo richiamo. Tra le eredità più importanti, un ruolo di primo piano spetta senz'altro alla scuola che, in forme differenti, si è sviluppata fino ad oggi ed è ancora un punto di forza per l'Europa. Il secondo contributo dato dall'Antichità è rappresentato dalle tecniche di progettazione e di costruzione delle strade, che, create per motivi essenzialmente militari, hanno permesso all'Europa di esercitare una certa supremazia. Le strade sono diventate dei mezzi di comunicazione che, per la loro diffusione ed efficienza, hanno consentito all'Europa di imporsi come un sistema integrato di scambi davvero formidabile. D'altra parte, tutti gli europei hanno basato le loro attività e la loro influenza sulla capacità di conservazione della memoria. Questo compito, com'è noto, a partire dal IV e dal V secolo spetta principalmente alla chiesa, che diventa un monumento essenziale, presente in ogni centro abitato d'Europa: accanto alla funzione religiosa originaria, essa ha ricoperto un ruolo sociale, favorendo incontri e scambi, e ha reso possibile la trasmissione della memoria. Il peso di un passato così edificante costituisce per l'Europa un trampolino di lancio per l'avvenire: sembra voler mettere radici e proiettarsi nel futuro. I monumenti resteranno in piedi ancora a lungo, proprio per consentire la trasmissione della memoria.

(Traduzione di Gianluca Valle)

© CREATIVE COMMONS «EUTOPIA»

### Il brano

◆ Questo inedito di Le Goff sarà online dal 9 aprile su «Eutopia» ([www.eutopiama.gazine.eu](http://www.eutopiama.gazine.eu)), rivista edita da Laterza (Italia), Editions du Seuil (Francia), S. Fischer Verlag (Germania), Editorial Debate (Spagna)  
◆ Curatore del magazine, realizzato in partnership con Telecom Italia e l'Istituto europeo della London School of Economics, è Eric Jozsef